

NUMERO 1 - serie V - anno XX

16 GENNAIO 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



È NATA TORINO METROPOLI, CITTÀ DI CITTÀ

**Strada Reale:
i corsi per guide
e accompagnatori**



**Riparte
"A scuola
camminando"**



**VIII edizione della
Scuola della buona
politica**

Sommario

PRIMO PIANO

Fassino: "Decolla la Città metropolitana. Il 2015 fase costituyente"	3
La Voce del Consiglio	6

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

"Guerre di civiltà o civiltà della guerra?"	9
Dieci (e lode per "A scuola camminando")	10
Turismo culturale ed enogastronomia nei corsi per guide e accompagnatori della Strada Reale	11
Il servizio civile per la mobilità ciclabile	12
Fuoristradisti scatenati nei boschi del Pinerolese	13



In copertina: Alba sulla Città metropolitana

Informabando itinerante: è la volta di Ciriè

Si terrà a Ciriè dal 20 gennaio al 3 febbraio il sesto ciclo dell'edizione 2014-2015 di Informabando, l'iniziativa gratuita varata dalla Provincia di Torino nel 2012 e ora rilanciata dalla Città metropolitana per fornire alle micro, piccole e medie imprese del territorio le competenze necessarie per accedere alle fonti di finanziamento e ai bandi di gara nazionali e internazionali. Il corso prevede 5 incontri che avranno luogo nella Sala del Consiglio comunale, in corso Martiri della Libertà 33.

Come è noto, dal 2014 Informabando è diventato itinerante e gli incontri sono organizzati nei Comuni del territorio, al fine di facilitare l'accesso a tutte quelle realtà imprenditoriali potenzialmente interessate, ma distanti dal capoluogo. A Ciriè si arriva dopo i corsi di Moncalieri, Ivrea, Pinerolo, Collegno e Settimo Torinese.

Informabando si incentra su due tematiche:

- panoramica e introduzione ai programmi comunitari che finanziano attività di innovazione e ricerca e che hanno come target le imprese;
- presentazione delle gare d'appalto europee e internazionali, nell'intento di offrire alle aziende un know how specifico per valutare la partecipazione, con l'obiettivo dell'ingresso in nuovi mercati.

Cesare Bellocchio



Tutte le informazioni su <http://www.provincia.torino.gov.it/sviluppolocale/internaz/informabando/>

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@provincia.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 16 gennaio 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Fassino: "Decolla la Città metropolitana. Il 2015 fase costituente"

Alberto Avetta vicesindaco metropolitano

Le sfide che stanno davanti agli amministratori della Città metropolitana che dal 1° gennaio 2015 ha iniziato ufficialmente la sua attività, la continuità nella gestione dei servizi sinora garantiti dalla Provincia che ha cessato le sue funzioni il 31 dicembre 2014, le nuove funzioni assegnate dalla legge Delrio alle Città metropolitane, le risorse e il personale necessari al pieno esercizio delle competenze. Tutto questo e altro venerdì 9 gennaio, nella prima conferenza stampa del Sindaco metropolitano, Piero Fassino, durante la quale è stata annunciata la nomina del vicesindaco metropolitano Alberto Avetta: una scelta di continuità, avendo il primo cittadino di Cossano Canavese gestito gli ultimi mesi della Provincia in qualità di vicepresidente. Ecco per punti le questioni affrontate nella conferenza stampa.

Statuto, competenze, Zone omogenee

Il Sindaco Fassino ha ricordato che la legge Delrio prevede che le Città metropolitane assumano la competenza amministrativa sui territori di area vasta delle Province uscenti. La Città metropolitana di Torino è una realtà unica in Italia, essendo composta da 315 Comuni e confinando con la Francia e la Valle d'Aosta. È la più grande Città metropolitana d'Italia per estensione territoriale e ha una complessa articolazione, che affianca all'area metropolitana torinese altre aree territoriali omogenee, territori montani e collinari che hanno peculiarità storiche, culturali ed economiche. La legge Delrio giunge al termine di un processo ventennale di elaborazione ed è la sanzione istituzionale di una tendenza sociale, economica e territoriale: i confini delle città vanno al di là di quelli dei singoli Comuni, situandosi in una dimensione metropolitana. Altri Paesi europei hanno adottato o stanno adottando leggi che riconoscono la dimensione metropolitana. La globalizzazione accresce il ruolo delle aree metropolitane, perché in esse si concentrano opportunità culturali, attività economiche, centri di formazione, servizi sociali. Vi si concentrano anche le criticità, come la crisi economica e sociale. Per la realtà torinese la legge Delrio adegua l'intelaiatura istituzionale a un dato obiettivo: già oggi una serie di servizi come i trasporti e la distribuzione sono organizzati in una dimensione metropolitana. Fassino ha poi ricordato che le Città metropolitane ereditano le funzioni fondamentali delle Province e ne aggiungono altre, come le politiche per lo sviluppo economico. Il riconoscimento delle Città metropolitane rientra peraltro in un più complessivo processo di riforma costituzionale e istituzionale, che va dalla riforma del Parlamento alla nuova legge elettorale e alla revisione del Titolo V della Costituzione e dei rapporti tra Stato ed Enti locali.





Il Sindaco ha ricordato che il Consiglio metropolitano sta lavorando all'elaborazione della bozza finale dello Statuto del nuovo Ente. Sono state insediate tre Commissioni consiliari, una delle quali sta redigendo la proposta di Statuto, che sarà sottoposta ad una consultazione dei Sindaci e alla successiva approvazione da parte della Conferenza metropolitana dei 315 primi cittadini. Si sta anche lavorando a definire la perimetrazione delle Zone omogenee - Pinerolese, Canavese, Eporediese, Val di Susa e altre - in cui sarà suddiviso il territorio della Città metropolitana, per dare un riconoscimento all'articolazione del territorio.

Lo Statuto prevederà espressamente forme di rappresentanza degli interessi e delle esigenze delle Zone. La Città metropolitana avrà un bilancio distinto e funzioni distinte da quelle dei Comuni e non sottrarrà risorse né competenze alle amministrazioni locali, perché ciò è espressamente impedito dalla legge Delrio. I Comuni non perderanno nulla con l'avvento di un nuovo Ente di area vasta che sarà una Città di città e assicurerà pari dignità a tutti i Comuni.

Il tema delle funzioni e delle deleghe è oggetto dei lavori di un'altra Commissione. Si deve definire il futuro delle competenze gestite su delega e con risorse delle Regioni. L'accordo nazionale sottoscritto da Governo, Anci (di cui il Sindaco Fassino è presidente) e Conferenza delle Regioni prevede che ogni politica sia affidata all'Ente

più congruo nel gestirlo in base al principio di sussidiarietà. Ogni Regione sta negoziando con le Province e le Città metropolitane del proprio territorio come gestire la materia. La Regione Piemonte ha depositato un disegno di legge in materia, che sarà all'esame del Consiglio regionale nelle prossime settimane. Tale disegno di legge esprime un principio di continuità: mantenimento in capo alle Province e alla Città metropolitana di Torino delle funzioni sinora delegate. La legge Delrio prevede la possibilità che il Sindaco metropolitano possa nominare un proprio vicesindaco. Nella seduta consiliare Fassino ha comunicato al Consiglio metropolitano la nomina a vicesindaco di Alberto Avetta, sindaco di Cossano Canavese, consigliere metropolitano e vicepresidente uscente della Provincia.

Risorse

La legge di stabilità per il 2015 prevede un taglio di risorse globale per le Province e le Città di un miliardo di euro. L'Anci e l'Upi hanno più volte fatto presente al Governo che una tale riduzione metterà gli Enti locali in forte sofferenza. Per questo è stata chiesta la rimodulazione del taglio, sulla base dei fabbisogni reali per l'espletamento delle funzioni. Entro il mese di marzo il Governo avanzerà una nuova proposta che rimodulerà il quadro delle risorse finanziarie alla luce dei fabbisogni reali, che sono

oggetto di confronto tra Governo ed Enti locali. Il decreto legislativo sul federalismo fiscale del 2011 prevedeva peraltro la disponibilità di risorse proprie e poste di bilancio per le Città metropolitane: diritti fiscali su porti e aeroporti, compartecipazione all'Ires e altri tributi. Per attuare quella norma basta un decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che l'Anci ha chiesto di adottare.

Personale

È in corso un negoziato tra Anci, Upi e Governo. Gli Enti locali fanno presente che alle funzioni deve corrispondere il personale necessario, per cui, nel momento in cui aumentano le funzioni delle Città metropolitane, va garantita la necessaria dotazione di dipendenti. Se una Regione avoca le funzioni sinora delegate alle Province si deve prendere in carico il personale. Nell'arco del 2015 la legge di stabilità prevede una riduzione dell'organico del 30% nelle Città metropolitane, con percorsi di mobilità verso altre amministrazioni locali e statali. È una partita complessa da gestire, perché a livello nazionale ci sono 25mila persone da spostare.

L'Anci ha concordato con il Governo la predisposizione di una mappa dei posti dell'amministrazione centrale che è possibile coprire con la mobilità. Inoltre ci sarà una rilevazione dei posti disponibili nel sistema degli Enti locali. L'incrocio delle due "mappe" dovrebbe fare capire quali sono le disponibilità. Fino a che il lavoro di censimento degli esuberanti e delle possibilità di ricollocazione non sarà completato, le Province di secondo grado e le Città metropolitane assicureranno la continuità di tutte le attività svolte dalle Province precedenti con il personale attuale.

Per quanto riguarda i lavoratori a tempo determinato e il blocco dei loro contratti - derivante dall'uscita dal patto di stabilità da parte di molte Province e sanzionata con la non rinnovabilità dei contratti a termine - il Governo ha accolto la richiesta dell'Anci di non applicare le sanzioni agli Enti di nuova istituzione per uno sfioramento da parte di Enti soppressi di cui hanno ereditato le competenze. Il Governo presenterà un emendamento che congelerà le sanzioni finanziarie e ordinamentali in sede di conversione del decreto legge "Mille proroghe". L'Anci ha chiesto all'esecutivo di emanare una circolare che renda nota la decisione e che renda immediatamente possibile il rinnovo dei contratti a termine.



Fase costituente

La legge Delrio prevede che le Città metropolitane si dotino di un piano strategico triennale, ma intanto, come ha ribadito il Sindaco Fassino, devono essere garantiti i servizi e assicurata la continuità, in una fase che è costituente, in cui c'è un Consiglio metropolitano la cui vigenza è legata alla durata del mandato del Sindaco del capoluogo. "Abbiamo davanti un anno e mezzo, che tutti, Consiglieri metropolitani e forze politiche, dobbiamo interpretare come periodo costituente, in cui siamo chiamati a far decollare la Città metropolitana" ha sottolineato Fassino. La Città si è dotata del logo "Torino Metropoli" e di una strategia comunicativa. Il logo ripercorre la tradizione dello stemma sabaudo che campeggiava nel simbolo della Provincia di Torino. Il sito Internet www.cittametropolitana.it è attivo dall'inizio dell'anno e fornisce tutte le informazioni e i servizi di cui cittadini e imprese necessitano. La Città metropolitana ha una dimensione istituzionale, ma anche sociale ed economica e culturale. Per questo i principali soggetti economici, sociali e il mondo dell'associazionismo si stanno riorganizzando sulla dimensione metropolitana, per essere interlocutori dell'istituzione. Lo Statuto riconoscerà tali soggetti e prevederà forme di partecipazione alla definizione delle politiche metropolitane.

Michele Fassinotti

LA VOCE DEL Consiglio

IN QUESTO
NUMERO
Seduta del
9 gennaio
2015

A cura di Alessandra Vindrola

Il primo Consiglio metropolitano dell'anno è stato aperto dal Sindaco Fassino che ha ricordato che dal primo dell'anno la Città metropolitana e i suoi organi sono entrati a tutti gli effetti in vigore. Primo punto della comunicazione è stata la nomina del vicesindaco metropolitano, prerogativa del Sindaco che non richiede ratifica del Consiglio: come già annunciato la mattina in conferenza stampa, il ruolo è stato attribuito all'ex vicepresidente della Provincia e consigliere metropolitano Alberto Avetta. Avetta ha ringraziato per la fiducia ricevuta: "Abbiamo un lavoro importante e difficile da svolgere, per il quale la condivisione è fondamentale. Compito strategico sarà coniugare la gestione ordinaria svolta sinora dalla Provincia di Torino, continuando a garantire i servizi, e la gestione in prospettiva della Città metropolitana: sto pensando al Piano strategico triennale che sarà il documento che consentirà di esprimere tutta la forza che la legge dà al nuovo ente".

Fassino ha quindi fatto il resoconto dello stato dei lavori nelle commissioni: a cominciare da quella che si occupa dello Statuto, che ha ultimato i lavori redigendo una bozza. La bozza sarà esaminata e licenziata durante la prossima riunione del Consiglio metropolitano, il 20 gennaio, dopodiché si aprirà la fase di consul-

tazione con tutti i sindaci della Città metropolitana. I passaggi successivi prevedono una fase di integrazione delle proposte, la discussione e votazione in Consiglio metropolitano, e quindi il documento potrà essere presentato per la ratifica finale alla Conferenza metropolitana che raccoglie tutti e 315 i sindaci: un percorso che dovrebbe concludersi entro il mese di febbraio.

La commissione per la perimetrazione delle aree omogenee ha definito 11 zone omogenee, fra cui Città di Torino, tre zone (nord, sud e ovest) relative alla prima cintura torinese, e altre sette zone per organizzare le aree esterne a quella metropolitana. La commissione concluderà i lavori la prossima settimana, dopo aver approfondito la situazione dei Comuni (meno di una trentina) che sono "a cavallo" di più di una zona. La proposta di perimetrazione potrebbe dunque essere portata in Consiglio, e poi in Conferenza metropolitana, di pari passo con lo Statuto.

La terza commissione è quella che lavora sulle deleghe, tema reso più difficile perché altri soggetti pubblici hanno sul tema voce in capitolo: anche le funzioni fondamentali attribuite per legge debbono interloquire con le funzioni regionali. Quindi si prospetta un lavoro più lungo e di confronto, su cui si innestano anche le questioni di risorse e di personale.



Precari: un emendamento al Milleproroghe

Il Consiglio metropolitano ha votato all'unanimità un ordine del giorno, in cui si chiede al Sindaco metropolitano di intervenire presso il Governo per inserire un emendamento al decreto "Milleproroghe" in modo da consentire l'immediata prosecuzione dei contratti di lavoro scaduti a fine dicembre.



ORDINE DEL GIORNO:

PROPOSTA EMENDAMENTO PER I PRECARI ALL'INTERNO DEL MILLEPROROGHE

Premesso che

- la legge nazionale prevede l'impossibilità per gli enti pubblici che hanno sfiorato il patto di stabilità di assumere personale;
- le provincia di Torino ha sfiorato il patto nel 2014 e quindi la neo costituita Città metropolitana non potrà assumere nel 2015;

Considerato che

- alcuni dipendenti a tempo determinato in servizio fino al 31 dicembre 2014 non potranno vedersi rinnovare il contratto in assenza di interventi legislativi.

Considerato inoltre che

- il Governo ha dato rassicurazioni che, all'interno del Milleproroghe, inserirà un emendamento per consentire agli enti neo costituiti la prosecuzione dei rapporti di lavoro.

Impegna il Sindaco Metropolitano

- a intervenire presso il Governo per inserire un emendamento nel Milleproroghe che consenta l'immediata prosecuzione dei rapporti di lavoro scaduti al 31/12/2014 degli enti neo costituiti che si trovano a fronteggiare lo sfioramento del patto di stabilità
- a richiedere, nelle more della conversione del Milleproroghe, agli uffici competenti affinché predispongano un atto che consenta da subito di procedere alla prosecuzione dei contratti
- a porre in essere ogni azione utile a impedire l'interruzione dei rapporti di lavoro dei lavoratori a tempo determinato.

Amianto all'Olivetti

Una proposta di mozione è stata presentata dal consigliere Andrea Tronzano per richiedere la costituzione in parte civile della Città metropolitana qualora vi siano dei rinvii a giudizio per l'utilizzo di amianto nelle lavorazioni all'Olivetti di Ivrea. Il consigliere ha fatto presente che la Città di Ivrea all'unanimità ha approvato una mozione analoga. Il consigliere Carena ha sottolineato che la mozione è al momento solo di indirizzo politico, fino a che il rinvio a giudizio non è stato formalizzato. Alberto Avetta è intervenuto per ricordare che l'Olivetti è un caso di eccellenza e di studio non solo per il territorio ma a livello nazionale: "Chiunque conosce la storia dell'Olivetti sa che Adriano Olivetti sarebbe il primo a costituirsi parte civile per la tutela dei suoi dipendenti e dei cittadini eporediesi" ha aggiunto il vicepresidente. La mozione è stata approvata all'unanimità.





PROPOSTA DI MOZIONE: RICHIESTA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE SU CASO AMIANTO/OLIVETTI

Il sottoscritto Consigliere metropolitano,

Premesso che:

- La conclusione delle indagini preliminari, da parte della Magistratura eporediese, relativamente al caso dei decessi avvenuti per l'utilizzo di amianto, o suoi derivati, in alcune lavorazioni di processi produttivi alla Olivetti, ha drammaticamente evidenziato come la città di Ivrea e le zone limitrofe non siano escluse dalle gravi conseguenze portate dall'utilizzo di questo materiale fibroso nelle attività industriali.
- Il Consiglio Metropolitano ritiene importante che la Magistratura faccia tutti gli approfondimenti necessari al fine di determinare eventuali responsabilità, sia soggettive che oggettive, sulle tragiche conseguenze legate all'utilizzo dell'amianto nell'azienda Olivetti.
- Il giudizio nel merito del problema, da parte delle autorità giudiziarie, costituisce un passaggio fondamentale per fare chiarezza su questa vicenda.
- Di fronte a conseguenze tragiche, che hanno comportato la perdita di vite umane, le Istituzioni e, più in generale, la società civile ha il dovere di capire fino in fondo le cause e le responsabilità di quello che è successo.
- L'accertamento puntuale dei fatti e delle responsabilità da parte della Magistratura per l'utilizzo dell'amianto alla Olivetti non deve essere confuso, o peggio strumentalizzato, per sminuire e annullare l'importanza, il ruolo e il valore che ha avuto l'azienda di Ivrea nel contesto industriale nazionale e internazionale, in particolare durante il periodo virtuoso di Adriano Olivetti, il quale portò l'azienda ad essere un vero modello di avanguardia nel campo dei diritti.
- Olivetti è stata, da un punto di vista dell'attenzione e della valorizzazione dei lavoratori, l'azienda in Italia all'avanguardia nella concessione dei diritti e nella erogazione dei servizi verso il proprio personale.
- L'azienda Olivetti ha, per larga parte della sua storia, considerato il proprio personale come la risorsa più importante e questo attraverso una molteplicità di iniziative.
- Nel campo della tutela della salute, l'Azienda Olivetti ha dimostrato la propria attenzione garantendo, ad esempio, il servizio sanitario ai propri lavoratori e alle loro famiglie quando questo non era ancora garantito universalmente a tutti i cittadini del nostro Paese

Considerata:

- la grande attenzione avuta dalla Olivetti nei confronti delle persone e della tutela della loro salute, si impone oggi la massima attenzione e determinazione nella verifica delle responsabilità individuali relativamente al caso amianto.

Considerato inoltre che:

- È stata approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale di Ivrea una mozione che permetterà alla Città di Ivrea di costituirsi parte civile in caso ci fossero rinvii a giudizio

Tutto ciò premesso:

Il Consiglio metropolitano impegna

- Il Sindaco metropolitano a seguire con attenzione l'evolversi delle situazione dell'azienda eporediese e, nel caso ci dovesse essere un rinvio a giudizio, fatti salvi gli opportuni accertamenti di natura tecnica, a costituirsi parte civile nel procedimento giudiziario.

Andrea Tronzano

"Guerre di civiltà o civiltà della guerra?"

Il semestre 2015 della Scuola per la buona politica di Torino

Giovedì 15 gennaio nella Sala Consiglieri di Palazzo Cisterna sono iniziati gli incontri dell'ottavo anno di attività didattiche della Scuola per la buona politica di Torino, diretta dal professor Michelangelo Bovero, docente di filosofia politica all'Università degli Studi di Torino. La Scuola, nata nel 2008, persegue l'obiettivo della rivitalizzazione di un'opinione pubblica critica, diffusa ed estesa: non si rivolge in modo privilegiato agli studiosi, ma a tutti i cittadini, offrendo spazi e strumenti per la formazione e l'autoformazione democratica. Il programma del semestre didattico 2015 è dedicato al tema "Guerre di civiltà o civiltà della guerra?".

Il primo incontro del semestre 2015 è stato dedicato al tema "Un bilancio sulle guerre umanitarie" e ne è stato protagonista il generale Fabio Mini, già comandante della Forza internazionale di pace a guida Nato in Kosovo. Sull'esperienza in Kosovo il generale Mini ha scritto numerosi saggi. Come spiega il professor Bovero, "all'indomani del secondo conflitto mondiale, l'istituzione dell'Onu e la previsione, in molte costituzioni coeve, del rifiuto della guerra come strumento per la risoluzione delle controversie internazionali, sono state salutate come un promettente 'nuovo inizio'. Per la prima volta veniva istituito, con il consenso di un numero via via crescente di Stati, un potere 'terzo', con l'obiettivo di perseguire la pace, salvando le future generazioni dal flagello della guerra".

"A distanza di poco più di mezzo secolo, -prosegue Bovero- l'utopia del pacifismo giuridico sembra avere esaurito la sua forza propulsiva. Dopo la parentesi della guerra fredda, gli eserciti sono tornati a scontrarsi in Europa: ieri in Kosovo, oggi in Ucraina. In Siria e in Iraq avanzano le milizie dell'Isis. E l'Occidente sembra non saper rispondere in altro modo che lanciando l'ennesima 'guerra di civiltà' e promuovendo il riarmo. D'altronde, alla riabilitazione della guerra come strumento legittimo di risoluzione delle controversie internazionali ha contribuito ampiamente la stessa Onu - la cui "ragione sociale" consisterebbe nel perseguire la pace - da quando ha iniziato ad autorizzare, o a intraprendere in proprio, guerre umanitarie, etiche, per i diritti o contro il terrorismo".

"Intendiamo per un verso offrire strumenti per capire che cosa sta succedendo in alcune aree calde del mondo, come l'Ucraina, l'Iraq, la Siria, ma anche l'Africa, continente che i media ricordano solo quando sbarcano profughi sulle nostre coste. - sottolinea Bovero - Ci proponiamo, per altro verso, di aprire una riflessione di più ampio respiro sul rapporto tra politica e violenza. Il progetto di abolire la guerra, disarmando gli Stati e affidando il monopolio della forza legittima a istituzioni super partes, è destinato a fallire? Che cosa possono fare la politica (e la diplomazia) per prevenire e scongiurare il ricorso alle armi? Quale contributo possono offrire i comuni cittadini e i movimenti della società civile?"

m.fa

IL PROGRAMMA

- | | |
|---------------------------|---|
| 15 gennaio ore 17 | Fabio Mini, Un bilancio sulle "guerre umanitarie" |
| 12 febbraio ore 15 | Paolo Calzini e Alessandro Colombo, "L'Europa e la guerra" .
Alle 17 seminario su "L'Europa come operatore di pace" |
| 12 marzo ore 15 | Massimo Campanini ed Enzo Pace, "Guerre di religione?" .
Alle 17 seminario su "Che cosa sappiamo dell'Islam?" |
| 9 aprile ore 15 | Gian Paolo Calchi Novati e Giovanni Carbone, "L'Africa, un continente in guerra" .
Alle 17 seminario su "L'accoglienza ai rifugiati in Italia" |
| 7 maggio ore 15 | Luigi Bonanate, "La politica come alternativa alla guerra?" .
Alle 17 seminario su "Potenzialità e limiti della nonviolenza" |
| 18 giugno ore 15 | Stephen Holmes, "I diritti in tempo di guerra" .
Alle 17 seminario su "La libertà di informazione tra pace e guerra" |

Per conoscere nel dettaglio i programmi e le modalità per l'iscrizione agli incontri e ai seminari:
www.sbptorino.org

Dieci (e lode) per “A scuola camminando”

È arrivato alla decima edizione “A scuola camminando”, il concorso per le scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado ideato dieci anni fa dalla Provincia di Torino -nell’ambito del tavolo di Agenda 21 sulla mobilità sostenibile intorno ai plessi scolastici- e ora rilanciato dalla Città metropolitana con l’obiettivo di sensibilizzare e spronare le famiglie a ridurre l’uso dell’automobile per accompagnare i figli a scuola. Il concorso sarà aperto dal 15 gennaio al 15 aprile: i bambini e i ragazzi, insieme agli insegnanti e ai genitori, avranno tre mesi di tempo per organizzare percorsi sicuri casa-scuola da affrontare a piedi o in bicicletta, documentando l’attività con fotografie, filmati, scritti, cartelloni, installazioni e ogni altra forma espressiva utile per illustrare alla giuria le loro riflessioni sui vantaggi di andare a scuola camminando o pedalando in compagnia dei propri



compagni.

Il concorso presenta 4 sezioni:

- 1) “Kilometrinsieme”, riservata alle scuole che organizzano gli spostamenti casa-scuola a piedi e in bicicletta per non più di 45 giorni;
- 2) “Piedilinea”, rivolta agli istituti che incoraggiano fin dall’inizio dell’anno gli spostamenti ecologici, con itinerari stabili, strutturati e individuati (per esempio con paline a indicare i punti di ritrovo e i percorsi);
- 3) “Patti per camminare”, pensata per le scuole che hanno inserito i percorsi casa-scuola nei piani di formazione e che lavorano con la finalità di rendere le iniziative permanenti in coordinamento con altre istituzioni (Comuni, ASL);
- 4) “ProMUOVIAMO autonomia”, dedicata agli studenti delle scuole secondarie di 1° grado e finalizzata a consentire ai ragazzi viaggi casa-scuola



più autonomi e costanti attraverso modalità organizzative che sviluppino un maggior senso di appartenenza al territorio.

Anche quest’anno, inoltre, è stato indetto il premio “Raccogli-albero”. Per partecipare è necessario realizzare un “Albero dei percorsi sicuri casa-scuola” i cui frutti sono le parole-chiave con le quali i bambini e i ragazzi sintetizzano i benefici del loro andare a scuola a piedi. Le diverse fasi creative saranno illustrate in un diario di bordo, il “Treesbookfamily”, utile per lo scambio di esperienze che avverrà tra le varie scuole durante la premiazione.

Le scuole partecipanti possono proporre anche un progetto per la locandina di “A scuola camminando” 2015-2016: quello giudicato migliore sarà l’immagine dell’edizione del prossimo anno. La premiazione delle scuole vincitrici avrà luogo, come sempre, in occasione delle iniziative per la celebrazione della Giornata mondiale dell’ambiente.

c.be.

Il bando, i materiali richiesti per l’iscrizione e tutte le informazioni sono scaricabili da:
http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/educazione/ascuola_camminando/edizione_2014_2015.

Turismo culturale ed enogastronomia nei corsi per guide e accompagnatori della Strada Reale

Martedì 13 gennaio è iniziata la seconda sessione dei corsi organizzati dall'associazione "Strada Reale dei vini torinesi" per la formazione delle guide turistiche e naturalistiche e degli accompagnatori turistici interessati a specializzarsi nella comunicazione delle peculiarità enogastronomiche del territorio.



18,30 alle 21), in programma il 13, 19 e 26 gennaio, il 2 e il 9 febbraio. Come per la prima edizione del corso, la prima lezione è stata tenuta dal professor Vincenzo Gerbi dell'Università di Torino, mentre le successive sono tenute dall'esperto di enogastronomia e animatore di eventi promozionali Alessandro Felis, con l'intervento di produttori e altri soci della Strada.

Durante il corso vengono illustrati le peculiarità delle quattro zone vitivinicole del territorio della Città metropolitana, le tipiche forme di coltivazione della vite praticate in ognuna di esse, le tipologie locali di vitigni e di vini, l'abbinamento tra vino e pietanze, la cultura e la tradizione enogastronomica locale, le radici storiche della viticoltura, il progetto di valorizzazione del territorio promosso dalla Strada Reale e dai suoi operatori. Durante le lezioni è prevista la degustazione di vini. A fine corso sarà rilasciato un attestato a coloro che avranno presenziato ad almeno quattro serate. In concomitanza con le lezioni si svolgono le visite in alcune aziende vitivinicole dei quattro territori: i produttori presentano le loro aziende e guidano la visita della cantina e la degustazione dei vini aziendali.

m.fa.

I corsi si tengono presso l'Istituto di istruzione superiore "Giovanni Giolitti", di via Alassio 20 a Torino e sono finalizzati a comunicare l'opportunità di coniugare turismo culturale e enogastronomia, promuovere la conoscenza dei vini locali, fornire nozioni sui paesaggi vitati torinesi e notizie sugli operatori della Strada Reale, creare opportunità di accesso alle cantine e di conoscenza tra produttori e guide. L'iniziativa, che ha coinvolto sinora 140 tra guide e accompagnatori turistici, è organizzata dalla Strada Reale in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, l'Atl "Turismo Torino e provincia", la Camera di commercio, l'Associazione guide, interpreti, accompagnatori turistici del Piemonte, la Federagit, l'Ascom e la Confesercenti. La formazione si articola in cinque lezioni della durata di circa due ore e mezzo ciascuna (dalle

IL PROGRAMMA DEL CORSO

13 gennaio: produzione delle diverse tipologie di vini e introduzione alla degustazione guidata di vini DOC e DOCG

19 gennaio: attività della Camera di commercio per la promozione dell'eccellenza enogastronomica. I territori del vino torinesi: il Pinerolese, con degustazione guidata di vini DOC e commento di un produttore

26 gennaio: Strada Reale dei vini torinesi, gemellaggio tra cultura e enogastronomia. La Collina torinese, con degustazione guidata di vini Doc e commento di un produttore

2 febbraio: Enogastronomia e abbinamento tra vini e pietanze. Prodotti, cucina locale e internazionale. La Valle di Susa, con degustazione guidata di vini DOC e commento di un produttore

9 febbraio: Gli itinerari e gli operatori della Strada Reale. Il Canavese, con degustazione guidata di vini Doc e Docg e commento di un produttore.

Il servizio civile per la mobilità ciclabile

Si è concluso in questi giorni il progetto di servizio civile volontario della Provincia di Torino "Itinerari ciclabili e valorizzazione ambientale", che ha coinvolto quattro giovani. La presentazione dei risultati finali si è tenuta giovedì 15 gennaio nella sede della Città metropolitana di corso Inghilterra: il lavoro svolto dai ragazzi è consistito nell'individuare alcuni nuovi percorsi ciclabili nel nostro territorio mettendo a sistema le nuove informazioni con quelle sulla ciclabilità esistenti. Nel dettaglio, l'azione dei volontari si è concentrata nell'individuazione di itinerari ciclabili nelle aree a nord e ovest di Torino e all'interno dei parchi provinciali partendo dallo studio delle cartografie tematiche esistenti.

Il lavoro dei quattro ragazzi ha contribuito a creare un sito web (http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/mobilita_sostenibile/progetti/itinerari_ciclabili) dedicato alla mobilità ciclabile e ricco di strumenti utili ai ciclisti per muoversi sul territorio. Il sito mette a disposizione in primo luogo una guida di quaranta itinerari per promuovere il piccolo turismo in bicicletta e allo stesso tempo diffondere gli spostamenti a breve raggio (vedi il box); secondariamente, uno strumento di carattere più cittadino, chiamato Bunet (Bicycle urban network Torino), un software di calcolo percorsi per la mobilità ciclabile. Infine è stata realizzata una mappa interattiva di visualizzazione degli itinerari segnalati.

c.be.

QUARANTA ITINERARI CICLABILI ATTRAVERSO L'INTERA PROVINCIA

Una guida di itinerari ciclabili sul territorio della provincia di Torino per diffondere l'uso della bicicletta, il mezzo di trasporto più sostenibile ambientalmente ed economicamente, utilizzabile per svago e per gli spostamenti quotidiani. Gli itinerari, turistici e non, sono suddivisi per ambiti territoriali; ognuno di essi offre la possibilità di conoscere meglio il territorio riscoprendo quegli aspetti del paesaggio che solo viaggiando in bicicletta si riescono a cogliere. Ecco l'elenco:

Corona di delizie

Torino nord

Torino ovest

Lago di Candia e Monti Pelati

Rocca di Cavour

Monte San Giorgio

Strade di colori e sapori.

Per ogni itinerario sono presenti una scheda descrittiva e un file gpx utilizzabile su navigatori gps e smartphone.



Fuoristradisti scatenati nei boschi del Pinerolese

LAC e GEV effettuano controlli e applicano le sanzioni previste dalla legge

Nei primi giorni del 2015 la collaborazione tra le guardie venatorie-ambientali della Lac (Lega per l'Abolizione della Caccia), il Servizio pianificazione e gestione rete ecologica, aree protette e vigilanza ambientale e le Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana di Torino ha consentito una efficace azione di contrasto all'attività fuoristradistica non consentita nei boschi delle valli pinerolesi. L'operazione è stata possibile anche e soprattutto grazie alle segnalazioni pervenute da privati cittadini.

Sabato 10 gennaio, durante un servizio congiunto, una pattuglia dei due corpi di vigilanza ambientale ha individuato un gruppo di otto motociclisti in località Montagnetta, a monte della Rocca Vautero, nel territorio del Comune di Pinerolo. I motociclisti sono stati fermati e sottoposti agli accertamenti di legge, perché percorrevano i sentieri che si diramano nei boschi. L'operazione si è conclusa con l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla Legge regionale 32 del 1982, che, all'articolo 11 vieta l'attività fuoristradistica su tutto il territorio regionale. Il divieto è esteso anche ai sentieri di montagna, alle mulattiere, alle piste e strade forestali che sono segnalate ai sensi della Legge regionale 27 del 1981. Per cinque motociclisti la sanzione è stata raddoppiata, in quanto le loro moto risultavano essere prive di targhe.

L'attività fuoristradistica è vietata in quanto può essere gravemente dannosa per l'ambiente naturale, a causa del disturbo arrecato alla fauna selvatica e agli escursionisti che desiderano praticare attività sportiva nei boschi, ma anche dei possibili danni alla flora e all'ambiente nel suo insieme. I trasgressori sono puniti con la sanzio-



ne amministrativa da 56 a 340 Euro, maggiorata nei casi in cui il mezzo motorizzato non risulti regolarmente immatricolato, sia privo di targa, sia privo di assicurazione o di libretto di circolazione, sia impiegato nei territori ad altitudine superiore a mille metri sul livello del mare. La legge prevede come sempre possibile il sequestro del mezzo.

Le tracce del passaggio dei fuoristradisti sono purtroppo evidenti e presenti in molti sentieri boschivi del Pinerolese, danneggiati dall'azione dei pneumatici tassellati. E' anche frequente il rinvenimento di rifiuti, derivanti da riparazioni improvvisate dei mezzi motorizzati o dalla perdita di parti meccaniche durante le escursioni.

Viste le numerose segnalazioni pervenute da privati cittadini e le condizioni climatiche sinora favorevoli all'attività fuoristradistica, è prevista una intensificazione dei controlli.

m.fa.





IN-FORMABANDO

CONOSCERE PER COMPETERE

La Città metropolitana di Torino, in collaborazione con il Centro Estero Internazionalizzazione Piemonte e l'Enterprise Europe Network organizza la terza edizione di In-Formabando.

L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare le micro e PMI del territorio ad orientarsi nella nuova programmazione europea e nei diversi strumenti che essa mette a disposizione, al fine di saper intercettare nuova domanda di bisogni e di mercati, cogliendo le opportunità offerte dai processi di innovazione e dalla diversificazione produttiva.

Oltre al percorso di approfondimento teorico, per le imprese partecipanti è previsto un servizio di accompagnamento volto a definire le competenze dell'azienda, e un'attività di tutoring nella costruzione della proposta progettuale in risposta a bandi e gare di interesse.

CIRIÈ

20, 22, 27 E 29 GENNAIO 2015

3 FEBBRAIO 2015

SALA CONSILIARE DEL COMUNE

C.SO MARTIRI DELLA LIBERTÀ 33 PIANO TERRA

MARTEDÌ 20 GENNAIO ORE 14 – 18

Introduzione alle politiche e ai programmi comunitari
Cenni ai programmi tematici: Cosme, Life, CEF, Europa Creativa, EaSI
Strumenti finanziari per l'accesso al credito
Gli appalti per l'innovazione – cenni
Horizon 2020 – introduzione

GIOVEDÌ 22 GENNAIO ORE 14 – 18

Horizon 2020
Tipologie di progetti
Il participant portal
SME Instrument
I servizi della rete Enterprise Europe Network

MARTEDÌ 27 GENNAIO ORE 14– 18

Elementi di progettazione – project management
Esercitazione su participant portal
Programmi finanziamento nazionale / regionale / locale

GIOVEDÌ 29 GENNAIO ORE 9 – 18

Le gare d'appalto: introduzione e concetti chiave. Le gare europee

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO ORE 9-18

Le gare d'appalto delle organizzazioni internazionali. Meccanismi di funzionamento. Identificazione e selezione di opportunità